



# COMUNE DI GERMIGNAGA

PROVINCIA DI VARESE

C.A.P. 21010 Via A. Diaz, 11 Tel. 0332/531337 Fax 0332/531703

C.F./P.I. 00343860128

e-mail: info@cert.comune.germignaga.va.it

protocollo@cert.comune.germignaga.va.it

www.comune.germignaga.va.it

Germignaga li 26.01.2015

## DECRETO N. 2/2015

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### IL SINDACO

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 2012, n. 265, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

**CONSIDERATO** che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

**VISTI** i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

· "art. 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

· art. 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale della prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il Responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

**VISTA** la delibera della CIVIT n. 15/2013 nella quale, con riferimento all'individuazione dell'organo competente alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, si stabilisce che il titolare del potere di nomina vada individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa ed organizzativa, riconosca la funzione alla Giunta o al Consiglio, fattispecie questa non ricorrente presso questo ente;

**EVIDENZIATO**, infine, che il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere, oltre ai compiti di cui all'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competenze, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento della attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ed individuare il personale da inserire nei programmi di formazione prevista dall'art. 1, comma 11, della L. 190/2012;

**RICHIAMATA** la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 la quale, in merito all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione testualmente recita: "Per quanto riguarda gli enti locali, il criterio di designazione è indicato direttamente dalla legge, la quale prevede che il Responsabile è Responsabile è *individuato, di norma, nel segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione*". La ratio di questa scelta è stata quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione come "naturalmente integrativa" della competenza generale spettante per legge al segretario, che, secondo l'art. 97 del d.l.gs. n. 267 del 2000, "*svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*";

**RITENUTO** pertanto di individuare nel Segretario Comunale pro tempore dell'Ente, il soggetto a cui attribuire la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione;

**PRESO ATTO** altresì della dichiarazione in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, resa dal Segretario Comunale pro tempore;

**RITENUTO** necessario, come precisato anche dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 e considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, garantire quando sarà necessario allo stesso un adeguato supporto di risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio, anche attraverso convenzioni tra enti; "l'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione";

**VISTI:**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

## D E T E R M I N A

**DI NOMINARE** quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune il Segretario Comunale pro tempore.

**DI FAR COSTATARE** che alla stesso sono attribuiti tutti i compiti e le prerogative previste dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione. In questa prima fase di applicazione delle novità normative, di individuare nel Servizio Economico Finanziario la struttura di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo conto però che anch’esso è dotato di una sola unità apicale, e che se sarà necessario si può fare ricorso a supporto esterno, anche con convenzioni tra enti.

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto alla Prefettura di Varese, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla CIVIT, utilizzando per quest’ultima l’apposito modello predisposto;

**DI PUBBLICARE** il presente atto nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale del Comune.

**DI DARE** la massima pubblicità al presente atto, portandolo a conoscenza di tutti i dipendenti comunali, della parte sindacale, del Nucleo di Valutazione/O.d.V, del Revisore dei Conti e degli altri soggetti eventualmente interessati.



**IL SINDACO**  
Dott. Marco Fazio

*Marco Fazio*

### COMUNE DI GERMIGNAGA

#### RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno duemila *quindici* o addì *Ventisei* #  
del mese di *gennaio*... il sottoscritto Messo del  
Comune suddetto, dichiara di avere notificato in data di  
oggi copia del *Decreto n° 02/2015*  
al Sig. *SEGRETARIO COMUNALE*  
mediante consegna fatta a mani *LOFFREDO MARIA GRAZIA.*

**IL MESSO COMUNALE**  
**IL COME**  
**COMMISSIONE**  
*Leonida Fabrizio*



*PR*